

ECONOMIA

economia@gazzettadiparma.it

ENERGIA

Enel, semestrale in crescita

■ Ricavi e utili in crescita grazie soprattutto al Sud America e alle rinnovabili. Si chiude così il primo semestre per l'Enel, con quelli che l'Ad Francesco Starace definisce «ottimi risultati». I ricavi nei primi sei mesi sfiorano i 39 miliardi (38.991 milioni, in rialzo dell'8,2%), l'utile netto è pari a 2.215 milioni, in crescita del 9,7% e l'utile netto ordinario, sul quale si calcola il dividendo, registra un balzo del 20,3% a 2.277 milioni.

ASSICURAZIONI
GENERALI, BALZO
DELL'UTILE NETTE

■ Nel primo semestre l'utile netto di Generali balza a 1,8 miliardi (+34,6%) grazie alle dismissioni ma cresce comunque sopra le stime anche senza le plusvalenze.



FTSE-MIB
+0,79%
21.566

EURO DOLLARO
▲ 1,1088

PETROLIO
▼ 53,95
dollari al barile

SPREAD BTP ITALIA/BUND 10 ANNI
▲ 203
punti base

-19,4%
Vendite Fca in Italia a luglio

Il mercato italiano dell'auto è stabile a luglio, con 152.800 immatricolazioni (-0,1% rispetto allo stesso mese del 2018), mentre il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno chiude a quota 1.235.698 con una flessione del 3,1%. Va male il gruppo Fca che registra un calo del 19,37% con 34.020 immatricolazioni e perde oltre 5 punti di mercato dal 27,59% al 22,26%. Nei primi sette mesi dell'anno Fca ha venduto complessivamente 300.867 vetture, con una flessione del 12,83% rispetto all'analogo periodo del 2018.



CHI SALE TIM

I margini dell'azienda migliorano: Ebitda +8,9%. In aumento i clienti fibra Ok del Cda alla semestrale

CHI SCENDE SMARTPHONE

Il mercato degli smartphone flette ancora. E' il settimo trimestre consecutivo con il segno meno

Edilizia Buia: «Italia, opere ferme per 54 miliardi»

Il presidente dell'Ance: «Dal 2008 si sono persi 600mila addetti, 12mila imprese ed il 70% degli affidamenti»

MONICA PATERNESI

■ ROMA «Il Paese è fermo e la situazione sta peggiorando: i dati sono sotto gli occhi di tutti, c'è una grandissima preoccupazione». A parlare è il presidente dell'Ance, il parmigiano Gabriele Buia, che torna a lanciare l'allarme dei costruttori, «senza edilizia non c'è crescita», chiede «poche regole semplici e senza deroghe» per gli appalti e snocciola dati da bollettino di guerra per il settore sollecitando il governo sui temi più caldi. A partire dal blocco delle infrastrutture. Buia cita le «600 opere ferme per 54 miliardi e una perdita di 842 mila posti di lavoro e 191 miliardi di mancate ricadute sull'economia» e sottolinea come liberando i fondi già stanziati e bloccati nelle varie amministrazioni locali per una cifra che, secondo la stima del Mef

è di 87 miliardi di euro, si creerebbero in tutto «1,3 milioni di posti di lavoro». La crisi d'altronde ha minato profondamente il settore: dal 2008 ad oggi si sono persi 600 mila addetti, 120 mila imprese ed il 70% degli affidamenti bancari. In 10 anni il valore della produzione è sceso sotto i 120 miliardi dagli oltre 200 precrisi e ora arranca con un ritmo di crescita nettamente inferiore rispetto agli altri paesi europei: l'1% contro il 6% della media Ue e l'11% della locomotiva tedesca. Ma per azionare la leva dell'edilizia è necessario un cambio di passo importante. Buia cita il modello spagnolo con il governo che nel 2010 in piena crisi stanziò 13 miliardi in due anni per i comuni per piccole e medie infrastrutture. «La leva ha funzionato e la Spagna cresce a ritmi ben lontani da quelli italiani».



ANCE Gabriele Buia.

Tre le parole chiave degli interventi: sbloccare, semplificare e rinnovare. L'Ance definisce un «Idra a 8 teste» la nuova governance sugli investimenti in Italia, con 8 tra comitati e strutture (6 già esistenti e 2 nuove ipotizzate tra Mef e Mit) e chiede un unico organismo in grado di gestire l'uso delle risorse dopo le delibere del Cipe. Lo stesso vale per gli appalti: «Servono regole semplici e senza deroghe» ribadisce Buia auspicando che il governo avvii a settembre il percorso della legge delega di

riforma e riordino degli appalti. Infine la pubblica amministrazione che deve essere rinnovata «perché senza una P.a. adeguata il Paese non cresce», dice sottolineando però quale deve essere il ruolo del pubblico. L'avvertimento riguarda Progetto Italia, il nascente polo delle costruzioni guidato da Salini Impregilo con l'intervento di Cdp. «Il pubblico deve restare fuori dal mercato: ho un enorme rispetto per le grandi imprese ma le aggregazioni si fanno in proprio». Buia chiede invece che Cassa Depositi e Prestiti garantisca il Fondo salva-opere per le imprese del settore che è previsto dal Dl crescita. «Questo sarebbe un investimento da parte di Cdp che prevede garanzie e quindi redditività». L'Ance pone poi il tema della concorrenza e si chiede quali garanzie avrà chi resterà fuori da un progetto sollecitando l'apertura di un tavolo industriale per tutto il settore delle costruzioni per un vero progetto di sistema «che dia una prospettiva al Paese».

Progetto Italia Salini e la Cdp verso il via libera all'operazione

Oggi Astaldi in tribunale per sbloccare la procedura concorsuale

■ MILANO Per Progetto Italia è stata la giornata decisiva che porterà alla firma degli accordi che ne sanciscono la partenza. L'offerta definitiva di Salini Impregilo per la creazione di un polo delle costruzioni, a partire dal Salvataggio di Astaldi, è passata da un Cda di Cassa depositi e prestiti, il cui vaglio è stato determinante, che supporterebbe l'operazione attraverso Cdp Equi-

ty, insieme alle banche creditrici. Un Cda straordinario di Salini è in corso nella notte e nelle stesse ore stanno procedendo al vaglio gli istituti di credito che intendono partecipare all'accordo. Se a sottoscrivere la proposta del contractor romano, che in Borsa ha chiuso con un +5,98% a 1,84 euro, saranno tutte le parti coinvolte, Astaldi (in Borsa +2,32% a 0,7 euro)

convocherà d'urgenza un Cda per esaminarla e avrà le carte da portare, probabilmente già questa mattina, alla sezione fallimentare del Tribunale di Roma per il piano concordatario, per sbloccare la procedura concorsuale in cui si trova dal 18 dicembre scorso. La proposta di Salini prevede un aumento di capitale da 225 milioni di Astaldi, riservato a Salini stessa, un aumento da 600 milioni di quest'ultima e un finanziamento da quasi un miliardo. L'aumento di Salini è da ripartire tra Salini Co-

struttori (50 milioni), Cdp (250), le banche (150) e il mercato (150). Il finanziamento è di 200 milioni per le esigenze di cassa di Astaldi fino all'omologa del concordato, 384 milioni dalle banche, e altri 200 milioni per rifinanziare il prestito obbligazionario. Ulteriori 200 milioni sarebbero per Salini per una linea di credito revolving. Ad attendere la sottoscrizione non c'è però solo Astaldi, ma anche una serie di grandi gruppi italiani. Perplesso invece l'Ance sul fatto che Cdp entri nell'accordo.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. In caso di scelta del tasso variabile con tetto massimo, il tasso non andrà mai oltre la soglia stabilita. L'App di mobile banking "Nowbanking" è un servizio riservato ai clienti delle Banche del Gruppo. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consulta i Fogli Informativi disponibili sul sito delle Banche del Gruppo e in filiale.

Scopri il mutuo al passo con la tua vita

- ✓ LA PRIMA RATA GRATIS, PER AFFRONTARE LE PRIME SPESE CON PIÙ TRANQUILLITÀ
- ✓ L'OPZIONE SALTARATA, PER SALTARE LA RATA UNA VOLTA L'ANNO
- ✓ UN'APP PER SEGUIRE LA TUA RICHIESTA DI MUTUO



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

NUMERO VERDE 800 011 085
WWW.CA-MUTUOADESSO.IT